



La nascita della Provincia di Benevento (1860–1861)

Storia, istituzioni e identità di un territorio



Miniatura medievale raffigurante cavalieri in battaglia — simbolo del periodo storico che precede la nascita dello Stato italiano (XIV sec.)

Il 15 maggio 1861 segna una tappa fondamentale nella costruzione dello Stato italiano: in quella data viene definitivamente approvata la circoscrizione della Provincia di Benevento, sancendone l'ingresso nel nuovo assetto amministrativo del Regno d'Italia. Questo traguardo fu però il risultato di un percorso articolato, avviato nei mesi precedenti tra iniziative locali, decisioni politiche e accesi dibattiti parlamentari.

Dall'enclave pontificia all'Italia unita

Per secoli Benevento fu un'enclave dello Stato Pontificio nel cuore del Mezzogiorno borbonico, una condizione che la rese un territorio unico, sospeso tra sistemi politici e culturali differenti.

La svolta avvenne nel 1860. Il 21 ottobre, attraverso un plebiscito partecipato, la popolazione sancì l'adesione al nascente Stato unitario. Pochi mesi prima, un movimento insurrezionale locale aveva già posto fine, senza spargimenti di sangue, al dominio pontificio durato oltre otto secoli.

Un passaggio simbolico: mito e identità



Incisione storica raffigurante il cinghiale stolato, antico simbolo di Benevento. Secondo la tradizione, legata al mito di Diomede, le zanne del cinghiale caledonio rappresentavano un segno identitario della città. «Vetusta e marmore apri effigies in turri campanaria aedis maioris»

Questa immagine richiama le radici più profonde della città: tra mito e storia, Benevento ha costruito nei secoli una forte identità simbolica, che accompagnerà anche il suo ingresso nello Stato italiano.

Dall'insurrezione al decreto

Nell'agosto del 1860 maturò un accordo politico che pose le basi per la nascita della provincia. Le iniziative locali portarono rapidamente al cambiamento degli equilibri di potere e alla consegna della città alle forze unitarie.

Il processo trovò formalizzazione attraverso un primo decreto istitutivo, seguito da una conferma ufficiale nel febbraio 1861. Tuttavia, la definizione definitiva della provincia fu tutt'altro che immediata.

Il confronto in Parlamento

Nel Parlamento del nuovo Regno, riunito a Torino, la «questione beneventana» divenne oggetto di un acceso dibattito. Alcuni deputati contestavano la legittimità della creazione della provincia, ritenendo che essa fosse stata realizzata senza seguire pienamente le procedure previste e con possibili danni per le province confinanti.

Altri, invece, ne difesero con decisione la validità storica e amministrativa, sottolineando il ruolo che Benevento aveva ricoperto nei secoli come centro autonomo.

Tra gli interventi più significativi vi furono quelli dei rappresentanti locali, che sostennero con forza il diritto della città a essere riconosciuta come provincia.

I protagonisti del cambiamento



Carlo Torre, primo governatore della Provincia di Benevento (1860–1861)

Il processo vide coinvolti attori locali e figure di rilievo nazionale. Tra i protagonisti emerge **Carlo Torre**, primo governatore della provincia, chiamato a gestire una fase delicata e a rappresentare le istanze del territorio anche nelle sedi parlamentari.

Accanto a lui si distinsero esponenti della classe dirigente locale, amministratori e intellettuali che contribuirono alla costruzione delle nuove istituzioni.

A livello nazionale, il contesto politico era segnato dall'azione di **Camillo Benso di Cavour** e dalle imprese militari e simboliche di **Giuseppe Garibaldi**. In questo quadro si inserisce anche l'operato di **Giorgio Pallavicino**, coinvolto nella fase istitutiva.

Una nuova geografia amministrativa

La nascita della Provincia di Benevento comportò una profonda ridefinizione territoriale. Diversi comuni furono aggregati alla nuova provincia, mentre altri territori vennero redistribuiti tra le aree limitrofe.

Questo processo generò tensioni e proteste da parte delle province coinvolte, che lamentavano perdite significative in termini di popolazione e risorse. Nonostante ciò, il nuovo assetto venne progressivamente consolidato.

Simboli della città e continuità storica

Luoghi come l'**Arco di Traiano** e il **Palazzo del Governo** di Benevento rappresentano la continuità tra passato e presente: il primo testimonia la grandezza dell'epoca romana, il secondo incarna l'autorità amministrativa dello Stato moderno.

Un nuovo centro per il Sannio

Con la sua istituzione, Benevento divenne un punto di riferimento per l'intero territorio sannita. La provincia contribuì a rafforzare il senso di appartenenza e a coordinare lo sviluppo di infrastrutture, servizi e istituzioni.

Non si trattò solo di una riorganizzazione amministrativa, ma di una vera ridefinizione dell'identità territoriale.

Memoria storica e attualità

A oltre un secolo e mezzo di distanza, la nascita della Provincia di Benevento conserva un forte valore simbolico. Essa rappresenta un esempio concreto di come l'unità nazionale sia stata costruita attraverso il contributo attivo delle realtà locali, tra difficoltà, contrasti e visioni condivise.

Ricordare questi eventi significa riconoscere nella storia non solo un'eredità, ma uno strumento per comprendere il presente e progettare il futuro.
